



B&P

Barabino & Partners

Consulenza di direzione
in Comunicazione d'Impresa

COMUNICATO STAMPA

FEDESPEDI: preoccupazione per l'entrata in vigore il prossimo 7 aprile del Decreto Legislativo 23/09 che introdurrà l'obbligo di controlli per rilevare la presenza di livelli anomali di radioattività o di eventuali sorgenti dismesse su tutti i prodotti semilavorati metallici importati dai paesi extra Ue.

Possibile un aumento della quantità di merci da controllare superiore al 900% (dagli attuali 3 milioni di tonnellate a 30 milioni).

Dagli spedizionieri richiesta di una maggiore definizione del campo di applicazione della norma per non penalizzare ulteriormente la competitività degli scali portuali nazionali.

Un significativo aumento del numero dei controlli radiometrici che potrebbe compromettere l'operatività dei nostri porti riducendone la competitività a vantaggio degli scali marittimi europei concorrenti.

E' questo l'allarme lanciato da Fedespedi - Federazione Nazionale delle Imprese di Spedizioni Internazionali - a supporto dell'azione intrapresa da Assofermet (l'Associazione nazionale dei commercianti in ferro e acciai, metalli non ferrosi, rottami ferrosi, ferramenta e affini) a pochi giorni dall'entrata in vigore - prevista per il 7 aprile - del Decreto Legislativo 23/09, norma che estende l'obbligo della sorveglianza radiometrica (verifiche per rilevare la presenza di livelli anomali di radioattività o di eventuali sorgenti dismesse) anche ai prodotti semilavorati metallici importati dai paesi extra Ue in transito per i porti italiani.

L'entrata in vigore del nuovo dispositivo, in assenza di un decreto attuativo in grado di dare riferimenti concreti, potrebbe portare a 30 milioni di tonnellate la quantità di materiale sottoposto a controlli radiometrici, contro le circa 3 milioni di tonnellate di rottame ferroso e non ferroso che, annualmente, raggiungono oggi i nostri porti.

“In rappresentanza delle case di spedizioni internazionali - ha commentato Piero Lazzeri, Presidente di Fedespedi - riteniamo indispensabile da parte delle autorità preposte procedere all'individuazione dei prodotti effettivamente interessati da tale norma per non compromettere ulteriormente la funzionalità dei nostri terminal.”

Attualmente l'obbligo della sorveglianza radiometrica è previsto solo per i rottami ferrosi e non ferrosi (come disposto dal Decreto Legislativo 230/1995).

L'applicazione estensiva del nuovo provvedimento legislativo porterebbe di fatto a pesanti ripercussioni sull'operatività degli scali marittimi interessati, provocando una forte congestione di materiale nei terminal e, conseguentemente, un allungamento dei tempi di attesa per lo sdoganamento delle merci e un significativo aggravio dei costi per l'importatore.



B&P

Barabino & Partners

Consulenza di direzione
in Comunicazione d'Impresa

“Nei nostri scali portuali - ha proseguito Piero Lazzeri - la media delle verifiche doganali effettuate sulle merci (import - export) è oggi già dodici volte superiore rispetto a realtà come Amburgo e Rotterdam, rendendo il costo di sdoganamento delle merci in Italia notevolmente superiore rispetto a tali porti.

L'entrata in vigore di questa nuova norma rischia pertanto di accentuare ulteriormente il fenomeno di distorsione dei traffici verso altri scali e altre strutture preposte alle operazioni doganali a discapito della competitività del nostro paese”.

Contact: Barabino & Partners
Tel. 010.272.50.48
Cell. 335.63.42.710
Jacopo Pedemonte
j.pedemonte@barabino.it

Milano, 5 aprile 2010